RIVISTA BIMESTRALE DEL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - N° 5-2015

LUCE e Amore



Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma

Creati liberi, custodi del creato

LUCE e Amore

N. 5 Settembre - Ottobre 2015

Organo Ufficiale
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile
Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione
Movimento Apostolico Ciechi
Via di Porta Angelica, 63
00193 Roma
Tel. 06/6861977
Fax 06/68307206
Sito internet:
www.movimentoapostolicociechi.it
email:
info@movimentoapostolicociechi.it

Costo per abbonamento:
€ 20 (ordinario)
€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento
c.c.p. 893008
c/c Banca Prossima fil. 5000
IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale
Piazza Dante, 6
Roma 00185

Finito di stampare nel mese
di Ottobre 2015

Legge 675/96:
tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista "Luce e Amore" non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi.
Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

SOMMARIO

EDITORIALE
- Abitare la terra 1
Dipendenza, reciprocità e inclusione *Francesco Scelzo*

LA PAROLA E LA VITA
- La messe è molta ma gli operai sono pochi 3
Alfonso Giorgio

AVVENIMENTI
- Firenze 2015 5
Tradurre in italiano la "Evangelii Gaudium"
Bassiano Uggè

VITA ASSOCIATIVA
- Il tema annuale 2015-2016 7
Rigenerati nella gioia per un nuovo umanesimo in Cristo
Alfonso Giorgio

SPECIALE "MADRE TERRA"
Riflessioni sull'Enciclica di Papa Francesco " LAUDATO SI' " 11
- *Laudato sì* 12
un invito alla lettura *Andrea La Regina*
- La cura della casa comune 16
un vangelo per l'intera creazione *Simone Morandini*
- Un'economia e una finanza 18
al servizio dell'ambiente e della società *Andrea Baranes*
- Il Magistero della Chiesa *Fernando Lanzetta* 20
- In libreria: presentazione del Testo "Abiterai la terra" 22

AREA ECCLESIALE
- Il carisma delle Suore Sacramentine Adoratrici non vedenti 23
Suor Josephina Gutierrez

AREA SOCIALE
- Azione pedagogica e famiglia 24
Domenico Vaccaro

AREA COOPERAZIONE POPOLI
- Ci scrivono da Adigrat 26
a cura di Luigi Vieri

ATTIVITÀ SUL TERRITORIO
- Il Camposcuola a Rondine, Cittadella della Pace 29
di Antonio Stoccato, Arianna Ranauro e Lucia Armano
- Consulta Toscana e Consulta Lombardia 31
di Luigi Vieri e di Letizia Lecchi

HANNO LETTO PER NOI
- E... se fosse vero? *Edda Calligaris* 32

Editoriale

di Francesco Scelzo



Abitare la Terra

Dipendenza, reciprocità e inclusione

L'Enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco è una summa (una riflessione articolata completa ed organica) sull'uomo, sul mondo, su Dio e sulle loro relazioni. Al n.210 ci propone un nuovo modello di sviluppo che include i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: "quello interiore con se stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio."

Nel mondo occidentale, a partire dall'Umanesimo, per oltre cinque secoli l'uomo si è colto come il centro della realtà e progressivamente ha rotto i fili delle relazioni con Dio, con gli altri e con il mondo. Papa Francesco ci offre una chiave, un criterio per ricostruire l'equilibrio delle relazioni; al n.112 leggiamo: ".....la libertà umana è capace di limitare la tecnica, di orientarla e di metterla al servizio di un altro tipo di progresso, più sano, più umano, più sociale e più integrale".

La libertà definisce l'uomo; essa è fonte e ragione della relazione spirituale, sociale ed ecologica.

Reciprocità e dipendenza

Nel racconto della Genesi sulla creazione e sulla storia del popolo dell'esodo, del popolo che cammina, la libertà dell'uomo si sviluppa e si afferma come relazione di reciprocità e di dipendenza dell'uno dall'altro; la visione dell'uomo, del mondo e di Dio, che il racconto della Genesi ci propone, è un inno alla reciprocità. Qual'è il significato proprio di questo termine? Cosa dobbiamo intendere per reciprocità? Più spesso e più comunemente con reciprocità intendiamo uno scambio, una relazione vicendevole; a questo significato, di per sé già non compiuto, si dà anche un valore "quantitativo" come spesso accade nel nostro tempo nel falso intento di essere concreti. Reciprocità è piuttosto, e in modo più compiuto, un "noi"; è ciò che nello stoicismo era oikeiosis, la "conciliazione" nel senso dell'armonia, nel senso di un'orchestra, di un'architettura di

La libertà definisce l'uomo; essa è fonte e ragione della relazione spirituale, sociale ed ecologica.

molti, di differenti e soprattutto in relazione tra di loro non passiva, ma attiva; ciascuno assolve con responsabilità il proprio compito. Reciprocità è un legame di dipendenza. Tutto dipende da tutto. Carlo Marx, noto teorico del materialismo e della liberazione dell'uomo da Dio, ha sostenuto che il concetto di creazione fosse l'elemento essenziale dell'etica e del pensiero occidentale, e propriamente del Cristianesimo, da contestare e superare per emancipare l'uomo, per rendere l'uomo indipendente. Il racconto della Genesi per Marx annienta l'uomo, è fonte della sua schiavitù. Marx è figlio della cultura moderna per cui l'uomo è la misura della realtà e questa è il suo corpo, è "ciò che mangia". Anche egli coltiva l'illusione dell'indipendenza come via di liberazione. Quale liberazione? Liberazione da cosa e da chi? L'ideologia dell'indipendenza, della vita indipendente, la negazione della reciprocità come "noi", come "conciliazione universale", "come sinfonia", la negazione della dipendenza conduce alla morte dell'uomo, alla morte del mondo e non solo alla morte di Dio come volevano molti pensatori nell'età moderna.

Reciprocità è in modo compiuto un "noi", armonia della molteplicità, relazione responsabile fra elementi diversi.
Reciprocità è un legame di dipendenza vicendevole.

Nel racconto della Genesi, nella visione biblica e cristiana del mondo, il Creatore è la ragion d'essere dell'altro, del creato; Dio è il tutto che entra in relazione con il nulla e trae dal nulla il mondo, la terra, l'uomo e quanti la abitano.

Autonomia e inclusione

Il Creatore è la ragion d'essere dell'altro, del creato. Il creato è Dio che si rivela; l'uomo è il compimento ed è immagine e somiglianza di Dio.

Il creato è Dio che si rivela; l'uomo è il compimento ed è immagine e somiglianza di Dio.

L'uomo per i Padri della Chiesa è "autoexusios", una realtà, cioè, che trae da se stesso la propria energia, il potere, la capacità di essere spiritualmente in relazione con il creato; è autonomo e insieme immerso nel creato. Questa relazione produce l'inclusione dell'uomo nel creato. L'inclusione non può essere intesa come un fenomeno, per così dire, meccanico di chi si trova più dentro o più fuori; l'inclusione è la dimensione di chi partecipa attivamente, di chi è elemento essenziale del tutto, in qualsiasi punto o luogo si trovi.

L'inclusione non può essere intesa come un fenomeno meccanico; essa è la dimensione di chi partecipa attivamente, di chi è parte del tutto, ovunque si trovi.

L'ideologia dell'indipendenza origina conflitti e fratture; spezza i legami e le relazioni; produce un mondo frammentato. Il Vangelo, la buona novella che ci svela le scritture, ci offre la chiave di lettura del racconto della Genesi, questo racconto è l'annuncio dell'incontro tra Dio e l'uomo, della sinfonia del creato, della dipendenza che è reciprocità e inclusione e fa sì che il creato è la casa comune, ciò che Papa Francesco in "Laudato si" chiama "la nostra casa comune" e aggiunge "è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, è come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia...".